

7 giorni A SAN FELICE

BUONE VACANZE

"7 giorni a San Felice", va in vacanza, come al solito, nei mesi di luglio e agosto. Ci ripresenteremo quindi a settembre, sempre con la speranza di fare meglio, di renderci più utili. Cogliamo l'occasione per fare un po' di bilancio. Le cose ci sembrano che siano andate abbastanza bene per quanto riguarda la sostanza del lavoro svolto; vogliamo dire che, a parte qualche numero un po' fiacco, in genere il "giornalino" del nostro quartiere è stato abbastanza fedele al suo impegno di essere portavoce di tutti quanti nella nostra comunità abbiano sentito il bisogno di dire qualche cosa. Non nascondiamo la nostra soddisfazione nel sentire, in molte occasioni, che il nostro foglio viene ormai considerato il veicolo naturale per parlarci, per comunicare tra noi a proposito dei più disparati argomenti. Non vogliamo dire, sia chiaro, che questo sia merito di chi confeziona "7 giorni a San Felice", ma intendiamo attribuire nettamente questo merito allo sviluppo, palpabile, della coscienza comunitaria dei sanfellicini. Coscienza che non è ancora un fatto totale, ma che ormai è nata e cresciuta per lo meno in un numero di famiglie soddisfacente se si pensa che il nostro è un agglomerato assolutamente artificiale, occasionale.

Meno allegro un altro bilancio: quello economico. Gli aumenti dei costi per la stampa di una modesta pubblicazione come la nostra sono stati tali da metterci pressoché a terra.

Le quote degli abbonamenti non sono sufficienti a pagare tutti i numeri fino al prossimo rinnovo. Cercheremo di andare avanti, non sappiamo bene ancora come. Intanto però vorremmo richiamare l'attenzione dei molti che leggono "7 giorni a San Felice" o perché se lo fanno prestare dal vicino, o perché credono (in buona fede) di essere

(continua a pag. 2)

Presto al lavoro il Comitato di quartiere

Milano San Felice ha il suo Comitato di quartiere. E' nato domenica 23 giugno nel primo pomeriggio quando gli scrutatori Arculeo, Guadagnini e Cirino (segretaria Donno) hanno aperto l'urna rossa che conteneva le schede di 256 votanti. E' nato dopo un periodo di preparazione abbastanza breve, ma non per questo ci pare sia da considerarsi poco valido o non in grado di svolgere un buon lavoro.

Il presente Comitato di quartiere che rimarrà in carica due anni è composto da: Domenico Bonasia (164 preferenze), Giancarlo Casiroli-Stefanini (117), Bruno Provera (195), Aldo Citro (104), Manfredi Limentani (88), Grazia Parodi (66), Piero Piccardi (60), Cristina Pisani (53), Karlwalter Unkauf (50), Bernard Dumont (44), Ettore Mori (44).

Il Comitato dovrà ora eleggere al suo interno un presidente, un vice-presidente, un tesoriere e un segretario, e un vice segretario.

Dopodiché potrà cominciare a lavorare. Pensiamo che di carne da mettere al fuoco ce ne sia parecchia e ci auguriamo che i sanfellicini siano pronti a collaborare affinché il lavoro del loro Comitato di quartiere sin dall'inizio raggiunga risultati preziosi per lo sviluppo ordinato e civile della nostra comunità.

CON SENTIMENTO

Alcuni se ne sono già andati, altri lo faranno prossimamente e San Felice assumerà presto l'aspetto un po' allucinante di villaggio abbandonato, noto a chi vi è rimasto nelle scorse estati. Buone vacanze a tutti, che vi giovinno per il corpo e per lo spirito!

In vena di confidenze, vi dirò che non penso: finalmente se ne sono andati e si può riposare.

L'amicizia che si è andata instaurando nei nostri molteplici incontri; quello che, di comune accordo, abbiamo cercato di attuare per il bene di tutti; la Cena del Signore alla quale tante volte insieme abbiamo partecipato, mi fanno guardare alla vostra partenza con un sentimento diverso, nel quale è già presente la nostalgia. Spero che qualcosa di simile ci sia anche in voi nei confronti di noi sacerdoti e degli altri che, cristiani con voi, formano la nostra comunità parrocchiale.

Il Cristianesimo, vissuto nel modo autentico, come fatto comunitario con il suo momento forte nella celebrazione come dell'Eucaristia, crea anche questo, e nessuno pensi sia un sentimento troppo umano; Gesù non è venuto affatto a distruggere

la natura umana, ma, piuttosto, ad elevarla.

Eppure si parte. Le vacanze sono state attese e forse lungamente preparate, le aspettative sono vive, le speranze molte.

Non so se ve ne siete accorti, l'uomo è davvero un animale irrequieto. Desidera sempre cambiare, provare sensazioni nuove, in perenne frenetica ricerca di qualcosa che finalmente lo soddisfi. E al termine di ogni esperienza, sia pure positiva, come mi auguro siano le vostre vacanze, c'è sempre un po' di insoddisfazione: ci si aspettava di più, l'appagamento non è stato completo, occorre ancora cercare.

S. Agostino, che della vita se ne intendeva, in ogni senso, saggiamente conclude: "Ci hai fatti, o Dio, per te ed il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te".

Anche le vacanze ci offrono un bene parziale ed imperfetto. Contiamoci, ma non troppo, e gustando ciò che esse di buono ci offrono, impariamo a sognare quei prati sempre verdi, quei mari sempre azzurri, quei cieli sempre tersi, che Dio ci riserva nella sua città.

Don Enrico

(segue da pag. 1)

abbonati perchè ogni tanto se lo trovano nella cassetta della posta in occasione delle distribuzioni straordinarie a tutta la comunità che ogni tanto facciamo (come di questo numero, ad esempio). Ci appelliamo a loro perchè si decidano a fare un po' di esame di coscienza: se solo una volta o due hanno trovato qualcosa che li ha interessati sul nostro foglietto, non si sentono in dovere di sostenerlo, di darci modo di continuare ad uscire? Speriamo.

AUGURI

Battesimi:

Ilaria Rusconi, VII 40 - Marco Bianconi, VII 76 - Patrizia Meggiarin, VII 46 - Aldo Giglioli, T. 8 - Alberto Molgora, T. 1.

ECCO LE NOVITA' ESTIVE DELLA BIBLIOTECA

Come già era avvenuto in passato, anche quest'anno "La scighera" effettua il "servizio vacanze". Si tratta di dare la possibilità ai soci di portarsi al mare, in montagna, insomma dove vanno a passare le vacanze estive, anche più di un volume. Naturalmente l'operazione si rende possibile soltanto attraverso il buon senso dei soci stessi i quali sono pregati di prendere con sé un numero di libri ragionevole; lasciandone cioè anche qualcuno... agli altri. La biblioteca sanfelicina raccomanda anche di salvaguardare i libri portati in vacanza dal flusso e riflusso della risacca, di non metterli nello stesso sacchetto con i panini alla marmellata e via di seguito.

"La scighera" quest'anno non va comunque in vacanza. Il servizio per il cambio dei libri continuerà per tutta l'estate seppur limitato a due occasioni alla settimana: il sabato mattina e il mercoledì sera. Quest'ultima occasione è stata resa possibile dalla gentilezza del dott. Erba che si è appunto offerto per il servizio del mercoledì sera.

La biblioteca coglie l'occasione per augurare a tutti i soci "buone vacanze", promettendo per il ritorno alla piena attività una nuova serie di iniziative intese, come sempre, a rendere la vita di San Felice sempre più ricca di occasioni di incontro per i suoi abitanti e a fornire, pur con i suoi modesti mezzi, un aiuto per la valorizzazione del loro tempo libero.

Abbiamo notato...

... Di Piero vestito da "casalinga" che faceva le pulizie "di fino" nella roulotte.

... un povero uccello nero (un corvo) con le ali tagliate, prigioniero nel girasole.

... 31 scambi tra Poppi e Morandotti senior per aggiudicarsi un "quindici" nelle semifinali del torneo di tennis.

... che i negozi aumentano: ora c'è anche il fruttivendolo (sotto al calvacchia).

... l'assidua ed attiva presenza del più piccolo dei Pineider agli incontri di tennis della madre.

... l'esagerato colpetto duro, oltre a

tutto passato di moda, di Alfredo Stevani.

... una mamma che non ha fatto nemmeno una piega quando suo figlio ha fatto la "popò" nella piscina dei bambini.

... che pure la "Mondadori" ha la sua baracca-house.

... il cartello "strada senza uscita" per il sottopasso della Chiesa che è diventato inutile da quando la strada ha un'uscita.

... un bambino servito rapidamente al bar del Malaspina.

... una macchina con quattro agenti della "mobile" appostata per tutta

una notte in fondo alla settima strada.

... una macchina dei carabinieri in perlustrazione diurna nell'ottava strada.

... una macchina per tappare i buchi nella nona strada (magari).

... la perfetta organizzazione del Malaspina che, anche quest'anno, ha fornito di pioggia e vento il torneo Primavera.

... i nazionali di bridge Forquet e Arturo Franco al torneo di venerdì 21 giugno.

... i nazionali di basket dell'Innocenti e alcuni super-assi made in USA in allenamento al Malaspina.

POSTA

• VEDREMO

Gent.ma Sig.a
ARCULEO MARIA
VIII Strada n. 10
MILANO SAN FELICE

Facciamo seguito alla Vostra pregiata del 28/5 u.s. per esprimere il più vivo rincrescimento per quanto da Voi rilevato nella nostra filiale di S. Felice.

Nel prendere buona nota di tale situazione possiamo sin d'ora precisarVi che, per quanto riguarda la carenza di taluni articoli sui banchi di vendita, alcune contestazioni sindacali hanno determinato delle irregolarità di rifornimento in tutte le filiali della Lombardia.

In merito agli altri punti abbiamo provveduto a dare opportune dispo-

sizioni al nostro Direttore perchè provveda ad assicurare quel servizio efficiente ed accurato che, insieme alla qualità e convenienza dei prodotti offerti costituiscono l'impegno preciso della nostra Società.

Nel ringraziarVi per la cortese segnalazione, segno di stima ed interesse verso la Standa, Vi preghiamo di accettare le nostre scuse e Vi assicuriamo il nostro impegno affinché la situazione di S. Felice si normalizzi al più presto.

Nella fiducia di continuare ad annoverarVi tra i nostri migliori clienti, porgiamo i più cordiali saluti.

D. BRUGNOLI

Non è esatto asserire che la carenza di articoli sia dovuta soltanto a contestazioni sindacali, in quanto tale situazione si protrae da circa tre anni, prendiamo comunque atto dei

buoni intendimenti della STANDA... Vedremo.

M. Arculeo



• BASTA

Recentemente il nostro Giornalino ha pubblicato una lettera firmata A.M. Carena col titolo MOTOCRETTINI. La parola conosciuta è azzeccatissima e mi congraturo vivamente con l'autore.

Che poi l'aggettivo cretino possa essere sostituito (o aggiunto) ad altri come "imbecilli", "maleducati", "fracassoni" ecc. è un altro paio di maniche.

Per chi legge il Giornalino, quanto scritto da A.M. Carena non risulta nuovo; vi sono stati altri articoli, informazioni, segnalazioni. Senonchè gli "interessati" certamente

non leggono il Giornalino e probabilmente ne ignorano l'esistenza. E così tutto va avanti come prima.

A questo punto è ovvio che le parole non bastano. Che occorre AGIRE contro i fracassoni che si divertono (proprio così) a provocare il massimo rumore per far soffrire gli altri, contro i velocisti che mettono a repentaglio la vita dei bambini, e non solo dei bambini, contro tutti coloro (inclusi i frettolosi visitatori dell'ISI) che impediscono una convivenza decente e civile.

Chi deve agire è l'Amministratore del Condominio Centrale; ne ha il diritto ed il dovere.

Come deve agire lo sa benissimo, tanto più che conosce nomi, cognomi ed indirizzi di parecchi dei disturbatori.

So bene che l'Amministratore non è rimasto con le mani in mano e che diverse azioni sono già state intraprese.

Non posso tuttavia ignorare che il suo compito non è facile, che deve agire anche contro coloro che lo hanno eletto giacché lo è stata alla unanimità.

E' anche per questa situazione che l'Amministratore deve sentire l'appoggio concreto di tutti gli abitanti della nostra comunità.

Per altro non si deve dimenticare che a San Felice l'indice di motorizzazione è uno dei più alti di qualsiasi città e che le nostre autovetture producono una quantità enorme di decibel anche se ragionevolmente utilizzate; che tra poco si aggiungeranno altri "produttori" di decibel con le nuove torri e la nona strada.

E' tempo di agire e di reagire con la massima sollecitazione e intensità; e voglio puntualizzare che la lotta contro il rumore e l'inquinamento aereo deve andare di pari passo con la lotta per mettere ordine in casa nostra.

Spero che l'Associazione dei proprietari di S. Felice ed il Comitato antirumore, condividendo le mie serie preoccupazioni ed il mio sdegno, staranno a fianco dell'Amministratore.

Spero che anche il Giornalino ci aiuti.

Mi auguro di non arrivare a dover sognare una "bella" giornata di nebbia per poter stare tranquilli.

Marco Brociner



• TEPPISMO IGNORATO

Vorrei ampliare il discorso aperto dal signore che ha scritto a proposito dei "motocretini" e le cui opinioni sono da me pienamente condivise. Per chiarire meglio quello che intendo dire cito alcuni fatti così come mi sono stati raccontati. Come esperienza personale posso segnalare solo la scomparsa del portafoglio dal borsello che si trovava sul sedile posteriore della mia

"500" sui cui avevo dato un passaggio a due ragazzi di San Felice.

- 1) Mesi fa, un esercente di San Felice raccolse e accompagnò a casa cinque ragazzi tra i 15 e i 18 anni che si trovavano al Centro Commerciale in evidente stato confusionale.
- 2) Nel corso della costruzione della villetta per il personale del Club venivano sistematicamente distrutti, nottetempo, i muretti eretti durante il giorno dagli operai.
- 3) Sempre al Club venne rubato un soprabito di pelle di una ragazza e fu ritrovato in minuti pezzettini, tranciato.
- 4) Recentemente, alcuni ragazzini sui 12-13 anni (sorpresi da una guardia) si sono introdotti in una abitazione al primo piano dell'ottava 39, approfittando dell'assenza dei proprietari e dei ponteggi predisposti per la manutenzione delle facciate; hanno saccheggiato frigo e dispensa, rotto il televisore e compiuto atti di vandalismo incredibili.
- 5) L'altra notte tutte le auto posteggiate nel sottopasso della Chiesa hanno avuto i tergicristalli rotti e gli specchietti retrovisori asportati o rotti.
- 6) Esiste infine una banda di ragazzini specializzata nel collezionare stemmi e fregi di auto, che vengono asportati col cacciavite, causando danni alle carrozzerie.

Ritengo che l'elenco sia abbastanza significativo e spero che, d'altra parte, tutto ciò sia attribuibile ad una minoranza di teppistelli; penso comunque che valga la pena di aprire un dibattito sui nostri giovani, argomento che finora ha ceduto il passo ad altri non sempre più importanti (cani, bridge, ecc.).

In primo luogo, visto che "7 giorni a San Felice" non ha mai riportato episodi del genere, vorrei avere conferma della veridicità di quello che mi è stato raccontato e, in caso affermativo, invitare ad una serena e franca discussione attraverso il nostro giornale su questa situazione preoccupante e su questi atti di teppismo e di vandalismo che molti genitori sembrano ignorare o tollerare.

Pierfranco Conti



• PENSIERINO DELLA SERA

Sempre più spesso si sentono lamenti contro i ragazzi che con i loro motorini (ma sarebbe più giusto dire motorONI) fanno fracasso con caroselli e impennate (pare che il valore dell'individuo sia in diretta proporzione all'altezza dell'im-

pennata) e sfrecciano in su e in giù per le vie del quartiere.

Premetto che l'effetto del transito di una banda di questi centauri (per non parlare della sosta a motori accesi e accelerate facili) sotto le mie finestre è di farmi desiderare di avere a portata di mano un secchio d'acqua possibilmente gelata. Poi, transitati, i centauri e passato l'effetto, faccio magari un breve esame di coscienza.

Anzitutto è chiaro che ai ragazzi piace il rumore per il rumore. Chi non ha mai messo cartoline o mollette per la biancheria nei raggi della bicicletta al solo scopo di fare rumore, alzi la mano. In quanto ai caroselli, non può essere che molti genitori abbiano messo il motorino nelle mani dei loro figli senza pensare DOVE e COME possa essere usato senza rompere timpani e scatole agli altri? Sarebbe come chi regala al bambino un completo da ping-pong obbligandolo poi ad adoperarlo sul tavolino del soggiorno. Le "rotonde" terminali della 7ª e 8ª sono una grossa tentazione per i ragazzi, specie se hanno ricevuto dalla famiglia il tassativo ordine di non uscire dal quartiere.

In quanto alla troppa velocità, è in effetti un problema sul quale i ragazzi (e non solo loro!!!) dovrebbero meditare, senza aspettare che si verifichi qualche brutta sorpresa. Certamente un po' di buonsenso e di buona educazione da parte dei ragazzi è necessaria (basterebbe evitare il TROPPO rumore specie di sera, e ridurre la velocità), ma un po' di tolleranza da parte degli adulti non guasterebbe.

Per gli ostinati, d'accordo sull'intervento dei vigili con salate multe, che forse indurrebbero a pensare i ragazzi e anche i padri dei ragazzi, che magari sono i primi a dar l'esempio di prendere la macchina (o la MOTO!) anche per andare a trovare il vicino di casa.

Anna Di Stefano



• MOROSI?

Spett.le
Diana sas
Milano

Spett.le
I.S.I. - Istituto Sportivo Italiano Sil
Milano

Con la presente Vi invitiamo formalmente a rimetterci con cortese urgenza la copia del contratto esistente per la fornitura di calore ed acqua calda alla ISI srl in S. Felice. Privi di tale documento entro 15 giorni dalla presente, Vi daremo disposizioni per la cessazione immediata della fornitura da parte della centrale di nostra proprietà. Distinti saluti,

Umberto Zappulli

SAN FELICE: LA

Tutti noi vogliamo il bene dei nostri figli. Per essi lavoriamo, ci preoccupiamo, ci diamo da fare perchè crescano, si sviluppino e si realizzano secondo un modello che, in modo più o meno definito, abbiamo nella nostra mente e nel nostro cuore.

Ci siamo resi conto, tuttavia, che noi genitori non siamo gli unici educatori dei nostri figli: l'ambiente, la scuola, i mass-media, le circostanze, i nostri stessi limiti (non sempre siamo quelli che vorremmo essere), tutto concorre a "educare" in modo conforme o difforme da quello che vorremmo. Questa iniziativa di "7 giorni a S. Felice" vuole essere un richiamo alla nostra irrinunciabile funzione di educatori, nonché, un contributo a riesaminarla criticamente, confrontandola con i problemi e le soluzioni di amici comuni, che vivono accanto a noi con problemi analoghi ai nostri, i cui figli sono amici dei nostri figli. E vuole essere pure un invito ad esporre su un punto specifico ed importantissimo, la "nuova scuola", il nostro punto di vista a beneficio di noi stessi (costringendoci a precisare per punti i nostri convincimenti) e dei nostri amici (mettendoci reciprocamente a disposizione tale nostro punto di vista).

Una scadenza prossima (l'entrata in vigore dei decreti delegati richiede una nostra presenza nella scuola più attiva e responsabile che in passato) ci spinge a una presa di coscienza collettiva (la scuola ci riguarda tutti come collettività) dei nostri obiettivi e metodi educativi.

Dovremo lavorare insieme, nei vari organi collegiali della scuola: conosciamoci meglio, cominciamo a confrontarci e discutere.

Come nostro contributo, abbiamo formulato poche domande che abbiamo sottoposto ad alcune persone che molti conoscono. Questa forma del questionario, pur nei suoi limiti, ha il grande pregio di rendere più facile il confronto tra le varie posizioni. E adesso vi proponiamo quanto segue:

- 1) Leggete attentamente queste prime risposte. Parlatene tra di voi. Precisatevi bene il vostro punto di vista;
- 2) Rispondete anche voi alle stesse domande sia che voi siate genitori o insegnanti, poi fatecele avere (firmate o anonime) il più presto possibile. Pubblicheremo un ampio resoconto e ci incontreremo in settembre per parlarne.

1 Le scelte che operate per i vostri ragazzi, e quelle che invece gli lasciate compiere, in altre parole tutto quanto può raggrupparsi sotto il nome di "educazione"

che date ai ragazzi stessi, lo fate perchè essi, crescendo, si realizzino in un certo modo. Quali sono i valori supremi che vorreste che essi recepissero e facessero propri, e che pertanto costituiscono l'obiettivo informatore di tutta la vostra opera educativa?

Anna Berutti (assistente sociale): Significato trascendente della vita. Vera consapevolezza della libertà nel rispetto dell'uomo. Amore per il prossimo e per la giustizia. Capacità di sacrificarsi per questi valori onde realizzare la propria personalità.

Luisa Corbellini (insegnante): Rispetto di se stessi e degli altri; l'essere veri e umani.

Giorgio Longo (ingegnere): Il senso del bene e del male, la giustizia, la solidarietà umana, la libertà, il rispetto, la tolleranza, l'amicizia, lo amore, il dovere, una coscienza serena.

Rosa Migliarini (casalinga, rappresentante dell'ass. genitori): Lealtà, amore e rispetto per il prossimo.

Ines Padalino (insegnante): La capacità di essere liberi il più possibile, intendendo per essere liberi l'operare il maggior numero di scelte autonome e consapevoli. La disponibilità di essere se stesso nei confronti degli altri. La totalità dell'impegno in qualsiasi circostanza. La capacità di organizzarsi interiormente e nell'attività. Il senso e la gioia di vivere in comunità (familiare e sociale). La traduzione di quanto sopra non solo in termini personali, ma civici.

Fioravante Pisani (medico): Il senso del dovere, la tolleranza e la disciplina.

2

Tra i vari fattori ambientali che vi aiutano o vi ostacolano nella vostra opera educativa, un ruolo importante è giocato dalla scuola. Potete elencare, per ordine di

importanza, i maggiori contributi che la scuola vi ha dato per educare i vostri ragazzi secondo i vostri obbiettivi?

Berutti: Senso del dovere; stimolo alla crescita intellettuale; esperienza comunitaria eterogenea con confronto di modelli di comportamento diversi.

Corbellini: Un certo ordine e un certo metodo (da parte di alcuni insegnanti particolarmente validi) nell'affrontare problemi morali e di informazione.

Longo: Ho incontrato maestri elementari che operando con intelligenza e precisione hanno inculcato il senso del bello; musica sinfonica in seconda elementare, ad esempio.

Migliarini: La possibilità data ai miei figli di convivere con altri ragazzi e di studiare con insegnanti consapevoli del ruolo delicato a loro affidato.

Padalino: Premettendo che ho scelto di insegnare nella scuola media inferiore proprio per la possibilità di operare un insegnamento che lasciasse larghi spazi educativi, posso dire che il programma istituzionale della scuola ha notevolmente contribuito ad aiutarmi in questo senso e così quando ho incontrato la collaborazione dei Capi d'Istituto.

Pisani: Data l'età dei miei figli ho scarsa esperienza diretta in merito. Ritengo che il maggior contributo che la scuola possa dare alla educazione dei ragazzi siano le esperienze ricavate dall'essere parte attiva di un gruppo.

3

In che cosa, invece, la scuola ha contraddetto od ostacolato il vostro piano educativo?

Berutti: Individualismo, eccessiva competitività, formalismo, nozionismo, non sufficiente senso critico autonomo.

Corbellini: Nella disciplina intesa più in senso formale che in senso intiore; nel dare maggior risalto alla quantità che al tipo di nozioni.

Longo: Alle media una larga permissività e la tendenza ad un giudizio demagogicamente positivo hanno smorzato l'impegno verso la scuola; in qualche caso una azione didattica che pretendeva di essere aggiornata senza un supporto cultu-

"NUOVA SCUOLA,,

rale profondo ha provocato noia e disinteresse.

Migliarini: Mancanza di continuità didattica, per cui molto tempo perso per una reciproca conoscenza; superficialità di insegnamento e di conseguenza dispersione sul piano dell'apprendimento.

Padalino: Elemento negativo è stata la mancanza di una linea educativa unitaria nella scuola e quindi la difficoltà di cooperare e di agire. A volte, ma meno frequentemente, il disinteresse delle famiglie a collaborare attivamente alla definizione e all'attuazione di una comune linea educativa.

Pisani: Finora non ho intravisto ostacoli o contraddizioni salvo giudicare con perplessità un certo permissivismo.

4

Quale ruolo, come genitori o insegnanti, vi promettete di svolgere nella nuova scuola, perché essa costituisca, meglio che in passato, un valido strumento educativo, secondo i vostri obiettivi?

Berutti: Promuovere un'esperienza educativa più completa che cerchi cioè di far capire, e realizzare i valori fondamentali.

Corbellini: Come madre e come insegnante mi auguro che diventino più fruttuosi i rapporti tra famiglia e scuola, senza prevaricazioni reciproche.

Longo: Ritengo che gli insegnanti debbano cogliere le occasioni che l'insegnamento offre per sottolineare la presenza o l'assenza dei valori fondamentali sopra elencati. Il ragazzo, una volta che ne sia in possesso, avrà dei suoi parametri con cui rapportare i fatti della vita e le persone che incontrerà.

Migliarini: Ruolo collaborativo, che vuole essere critico ma in senso costruttivo, e affiancandomi agli insegnanti perché l'opera educativa basata su certi valori morali sia la stessa.

Padalino: Come insegnante mi propongo, confortata dalle numerose conferme che mi offrono gli orientamenti delle diverse scienze della educazione, di svolgere il mio ruolo secondo tre direzioni fondamentali:

a) all'interno della scuola cercando di portare avanti un discorso di scambio di esperienze, riflessioni e verifiche con gli altri insegnanti; promuovendo o favorendo, nel caso in cui si verificassero le condizioni capaci di garantirne la produttività, eventuali sperimentazioni verso la realizzazione del tempo pieno nella

scuola, che è, a mio avviso un punto fermo per l'attuazione di un reale processo educativo.

b) nei confronti delle famiglie, sollecitando continuamente lo scambio di esperienze educative che è valido proprio perché l'"oggetto" dell'educazione (il ragazzo) è comune e soprattutto offrendo a chi ancora non si è posto il problema scuola nei termini educativi, ma solo di apprendimento, possibilità di discussioni e di analisi comuni sempre sulla base di una chiara definizione delle rispettive competenze.

c) nei confronti degli allievi, instaurando un rapporto basato su un interscambio continuo di esperienze in cui l'insegnante assume il ruolo insostituibile di animatore e coordinatore e l'allievo impara lentamente a riconoscere se stesso e gli altri.

Pisani: Non conosco nei dettagli il decreto delegato e pertanto non so in quale ruolo i genitori potranno agire. Ovviamente mi adopererò fattivamente affinché si realizzi una corresponsabilizzazione nell'azione educativa.

5

Definite le caratteristiche più importanti che la scuola dovrebbe avere per essere come voi la vorreste.

Berutti: Maggior impegno nell'insegnante. Minore nozionismo. Più senso critico. Più rispetto per la personalità dello studente, pur mantenendo la giusta disciplina. Collaborazione all'educazione e non solo all'istruzione. Tendere alla formazione senza limitarsi all'informazione. Promuovere il lavoro di gruppo pure mantenendo attenzione e valutazioni e stimolo allo sviluppo individuale. Evitare ipocrisia e propaganda. Suscitare nel giovane l'interesse al conoscere; mentalità di ricerca scientifica con scelta di ipotesi sì da arrivare a idee personalmente verificate, capacità di analisi e di sintesi.

Corbellini: Vorrei una scuola più aderente alla realtà di oggi nei metodi e nei programmi.

Longo: Ritengo che la scuola debba realizzare un apprendimento culturale non nozionistico, ma concreto e approfondito nei suoi contenuti e nei suoi valori e non solo nei suoi elementi formali e contingenti: ne consegue che la scuola deve essere anche un setaccio di capacità intellettuali evitando, diversamente da quanto avviene oggi, la creazione di spostati. Nelle scuole superiori deve potersi instaurare un vero e proprio dialogo fra insegnanti e studenti, perché questi possano confrontare le loro idee, nella frase di

consolidamento, con quelle di adulti e coetanei. Il che però presuppone che la scuola primaria e la media inferiore abbiano proceduto a consentire la formazione e lo sviluppo della libera e responsabile individualità del ragazzo, al di fuori di qualunque azione di indottrinamento. Aggiungo che considero fondamentale per il miglioramento della scuola la qualità degli insegnanti, il loro impegno intellettuale e lo sforzo di immaginazione; mentre l'accentrare l'attenzione sulle strutture è una fuga dal vero problema, indubbiamente strutture valide aiutano l'opera degli insegnanti e la rendono più semplice, ma in nessun caso ne possono surrogare il contenuto. Sono gli insegnanti con il loro comportamento a dare validità e contenuto alla scuola.

Migliarini: La scuola deve essere luogo di incontro di diverse esperienze, dove ogni insegnante deve cercare di ottenere da ogni alunno il meglio di quanto lo stesso possa dare, impegnandolo a fondo, esigendo da lui il massimo dell'applicazione, guidandolo con fermezza e con amore in maniera che lui stesso senta questo dovere. Il permissivismo, l'esigere poco da lui non possono certo servire da stimolo alla sua formazione ed aiutarlo a superare gli ostacoli che certamente incontrerà nel suo futuro di lavoro o di studio.

Padalino: Preciso che intendo parlare in particolare della Scuola Media dell'obbligo proprio perché la esperienza me lo consente, mentre non posso dire altrettanto per altri tipi di scuola, anche se fondamentalmente ritengo che il discorso pedagogico sia e debba essere il più unitario possibile a tutti i livelli. Non ritengo utile invece limitare il discorso ai "miei" problemi qui a San Felice, come era raccomandato esplicitamente nella vostra proposta e questo perché mi sembra limitativo o comunque peggiorativo del concetto che io ho sul ruolo della scuola, perché, se è vero che è bene, anzi indispensabile, partire da un'analisi della realtà in cui si opera, è altrettanto giusto, a mio avviso, far sì che tale realtà non diventi un'astrazione del reale che ci circonda, ma se mai possa e debba armonicamente inserirsi ed eventualmente modificarlo ove occorra. La scuola, a mio parere, dovrebbe essere:

- 1) Capace non soltanto di trasmettere modelli e cultura, ma di promuovere nuovi modelli e nuova cultura.
- 2) Il luogo ideale per una efficace ed effettiva "mobilità" sociale e non la sede dove si sanciscono gli "status" di provenienza degli allievi.
- 3) La sede più opportuna per un uti-

le "training" professionale, intendendo con ciò non soltanto la acquisizione di tecniche, ma di abilità di lavoro secondo le reali esigenze della società contemporanea, esigenze che oggi si possono identificare a tutti i livelli da quello esecutivo a quello dirigenziale in un'acquisita e sperimentata capacità nel lavoro di équipe.

- 4) Il luogo di apprendimento, sperimentazione e verifica di un convivere realmente democratico.
- 5) La sede più naturale per il reciproco scambio di esperienze in senso orizzontale (tra alunno e alunno; insegnante e insegnante, ecc.) e in senso verticale (tra alunno-insegnante; insegnante-genitore, ecc.).
- 6) Luogo di incontro per tutti, con attrezzature adeguate (biblioteca, cinema, locali di riunione, palestra, ecc.) per un reale vivere insieme dei giovani e degli adulti anche al di fuori dell'orario tipico delle lezioni. E questo tanto più valido nel caso di una scuola di quartiere come la nostra, in grado di focalizzare interessi e presenze anche al di fuori dei limiti territoriali di San Felice, a tutto vantaggio delle comunità interessate.

E' chiaro che tutto ciò presuppone una scuola a tempo pieno o meglio a "pieno tempo" intendendo con questo una completa e reale utilizzazione delle ore trascorse a scuola sia a fini culturali che educativi. Per arrivare a questo si possono percorrere due strade: 1) riformare la scuola con un intervento dall'alto, cioè legislativo; 2) riformare dall'interno valendosi delle possibilità che l'attuale legislazione offre. Ritengo più utile la seconda strada perchè sono convinta che, specialmente nel settore scolastico che dovrebbe essere di promozione e non di ripetizione di modelli sociali, qualsiasi intervento legislativo non può che arrivare in ritardo e nella migliore delle ipotesi si limita a codificare una situazione già in atto. Direi quindi che il rischio più grosso da evitare sia quello di immobilizzarsi in attese sterili. D'altra parte il nuovo Stato giuridico, pur con tutte le ambiguità che lascia, è l'occasione per incominciare perchè gli spazi di azione sono tanti e tutti leciti. A meno che la "ambiguità" di cui parlavo prima non ci faccia ancora una volta comodo per non cambiare niente...

Pisani: Una scuola moderna deve formare i giovani nel contesto delle cose della vita. affinché essi si spieghino quel che accade in noi e intorno a noi. Ciò presuppone un tipo di contatto in cui non deve esistere chi "insegna" e chi "impara", ma chi vive insieme agli altri i problemi a differenti livelli di penetrazione.

Quindi deve essere un lavoro di gruppo nel quale deve imperare la civiltà del dialogo.

Autogoverno è lo "slogan" della nuova scuola. Sarà possibile? Non è pessimismo il mio. Ma questo

avvio di processi di democratizzazione potrebbe deteriorare ulteriormente i rapporti già così tesi all'interno della scuola.

Pertanto il fenomeno spontaneo delle associazioni genitori deve trasferirsi nell'ambito dei comitati vincendo l'indifferenza e il colpevole disinteresse per evitare che candidati politicizzanti attuino il tentativo di trasformare la scuola in un organo di partito o di contestazione, disattendendo l'impegno di rinnovamento. Ed è inoltre indubbio che lo sforzo dei genitori deve essere teso a rompere gli schemi di una struttura chiusa e a partecipare nei centri di decisione e di controllo alla completa formazione educativa e culturale dello studente. Tutto ciò nel rispetto dell'opera di quel docente che abbia capito la necessità di una "scuola viva ed aperta" e che in questo senso contribuisca sul piano pedagogico ed educativo (anche con la santa sberla, se è il caso), in modo preminente.

L'AMMINISTRATORE COMUNICA

Il campo per il giuoco del calcio è definitivamente approntato — a cura dell'Amministrazione del Condominio centrale — con rete di recinzione, porte ecc.: fra pochi giorni vi arriverà anche l'acqua. L'accesso — sino a quando non sarà agibile il comparto nord — si ha dalla strada privata del Malaspina dopo aver percorso un breve tratto della Rivoltana: l'uso del campo sarà regolamentato a cura dei Signori Buttura e Nigri e ci auguriamo il massimo senso di responsabilità da parte di tutti. Con l'occasione si rammenta che è assolutamente vietato giocare al calcio su qualsiasi zona erbosa del comprensorio per evitare danni alle piantagioni nonché sulle strade per evitare rumori molesti ai residenti: da oggi — in considerazione dell'esistenza del campo di giuoco — tale regola verrà fatta rispettare rigorosamente.

●
L'Amministratore del Condominio centrale comunica di aver ricevuto in data 10 giugno 1974 una lettera dall'Avv. Francesco Cappa, legale della Milano S. Felice SpA, in merito a due problemi particolarmente sentiti da tutti i Residenti. La lettera — fra l'altro — dice testualmente:

- a) la Chiesa è stata progettata, il progetto approvato, l'appalto è in corso di trattativa e verrà stipulato in termini perchè la esecuzione avvenga entro il 1975 come previsto dalla convenzione con il Comune;
- b) per la scuola materna del comparto nord, devo dire che è ormai già appaltata nei termini e modi esattamente previsti nella convenzione con il Comune ».

●
Dulcis in fundo... importo del riscaldamento per l'inverno 1973-74 per l'intero quartiere: L. 179.903.764!!!

Lettera aperta a Doy Malingri... sanfelicino

Caro Doy,

scusami se ti do del "tu", pur conoscendoti appena un poco, ma ormai sei un amico del mondo e quindi mi prendo questa licenza.

Veramente a fare il giro del mondo hai messo un po' più dei famosi 80 giorni, ma io con tutti gli altri Sanfelicini ti perdoniamo. Spero solo che sull'albero sventolasse gagliardo il guidone di S. Felice.

Ben tornato, comunque, tra noi comuni terrestri magari con qualche piccola esperienza di navigazioni costiere. Noi che abbiamo pensato di compiere atti eroici raggiungendo qualche isola che non distasse, però, più di qualche miglio dalla tanto vituperata, ma anche amata terraferma.

Ti invidio questa magnifica impresa e spero che, eventualmente dopo le ferie, ci farai qui a S. Felice, una bella conferenza per farci sognare un po'.

Le fotografie più degli aridi comunicati stampa che affannosamente cercavo riprodotti sui nostri quotidiani, potranno farci rendere conto della effettiva portata di quanto tu, il tuo equipaggio ed il tuo magnifico »CS&RB« avete fatto, animati solo da spirito sportivo e da tanto amore per il mare. Certo nel seguirvi da lontano ho sofferto un po' anch'io e ricordo che una volta non vedendo notizie di te sul giornale avevo quasi deciso di telefonare allo sportivo Busnelli per avere informazioni fresche e di prima mano, bagnate di spruzzi salmastri che di certo, almeno idealmente, fino a lui saranno arrivati.

Grazie di cuore da parte di tutti noi a te ed agli altri due equipaggi italiani per averci data questa splendida vittoria di squadra e speriamo che si possa organizzare presto una tua conferenza sulla regata. Se poi una volta o l'altra volessi portarmi a fare la traversata del Laghetto Malaspina penso che non avrei paura. Cordialmente

L.M. Apollonj Ghetti

Un nodo che si allenta, ma non si scioglie

34.000 veicoli al giorno di media, con punte massime di 43.600 in giugno e minime di 25.00 in agosto: questa la vertiginosa statistica del traffico al rondò di Novegro, cioè all'incrocio tra la Rivoltana e la Paullese, che ogni giorno ci obbliga a code che diventano sempre più lunghe nelle ore di punta.

Una soluzione parziale al problema è in vista per il prossimo settembre quando l'Amministrazione Provinciale completerà i lavori in corso.

Soluzione parziale in quanto quella definitiva prevederà un incrocio su due livelli che rappresenta la soluzione ottimale. Per ora la realizzazione prevede che all'altezza delle case di Tregarezzo la Rivoltana diventi a senso unico in direzione Milano; quindi chi andrà a Milano percorrendo la Rivoltana, non avrà alcuna sosta al rondò, che verrà modificato, mentre chi percorrerà il viale Forlanini avrà al rondò diritto di precedenza sul flusso dei veicoli che provengono da Milano con la Rivoltana. In particolari momenti a tale incrocio verrà attivato un semaforo.

Il traffico proveniente da Milano per il Viale Forlanini non avrà alcuna sosta al rondò in quanto potrà immettersi a senso unico direttamente sia sulla Paullese che costeggia l'Idroscalo, che sarà a corsie separate, sia sulla Rivoltana all'altezza di Tregarezzo.

L'Amministrazione Provinciale ritiene che tale soluzione parziale possa alleggerire la situazione anche in prospettiva sia dei nuovi insediamenti abitativi sia di quelli relativi a due grandi complessi aziendali quali il Mondadori e l'IBM.

Il nostro quartiere, che è fortemente interessato al problema, non mancherà di vigilare su questa prima soluzione e appoggerà in tutti i modi la attuazione della soluzione ottimale cioè quella che prevede l'incrocio su due livelli.

G.C. Casiroli Stefanini

Annunci

● Sestriere affitto appartamento quattro posti letto attrezzatissimo, moderno, mesi luglio agosto, telefono 7530516.

● Ho trovato un orologio d'acciaio nella settima strada davanti ai numeri 40-42, telefonare 7530019.

● Vendo macchina tagliaerba a motore Husquarna, tel. 7530516.

● Affitto box Torre 2, tel. 7530115.

● Chi avesse perso una carrozzina per bambola la può trovare nell'atrio del n. 21 della settima strada.

● Qualora ci fossero persone interessate allo studio serale del tedesco, russo, francese, con inizio a ottobre si presentino in biblioteca per lasciare il loro nominativo.

● Tupperware... chi non conosce i Tupperware? chi vuol conoscere i Tupperware? chi vuol rivedere i Tupperware? chi vuol vedere nuovi Tupperware? telefonare direttamente a Luciano Musco, settima strada 33, tel. 7530645.

ministro coraggioso

Il ministro Preti s'è arrabbiato parecchio per l'avviso di reato che il pretore Amodio ha mandato al gen. Moci, direttore generale dell'aviazione civile, per i sorvoli su Segrate. Ha correato la sua "arrabbiatura" con alcune argomentazioni, riportate dalla stampa milanese, che "argomentano" poco o nulla. Infatti il signor ministro ci deve spiegare se « il servizio pubblico di premiente interesse... assolto... sulla base di disposizioni di legge » — ma quali? — è sempre al di là del bene e del male anche quando il danno che procura ai cittadini potrebbe essere evitato. Soluzioni alternative alle rotte attuali con minor danno per la collettività, attuazione delle procedure antirumore da parte dei piloti in decollo, risarcimento del danno provocato ai cittadini, ripristino delle rotte più logiche, più naturali secondo il parere degli esperti: sono tutti argomenti che il ministro non ha avuto il coraggio di toccare. Ma con la sua dichiarazione vorrebbe egualmente apparire coraggioso dicendo in sostanza: « Non sparate su Moci, sparate su di me! Avanti! Provatevi! ». Non vorremmo che tanto "coraggio" derivasse dalla consapevolezza che, in Italia, come tanti altri esempi insegnano, più in alto si cerca di "sparare" e più è facile rendere innocue le armi.

D. P. Bonasia

- In breve - In breve -

● Nella notte tra il 4 e il 5 u.s., molti abitanti dei numeri 38, 40 e 42 della VII strada si sono ritrovati alla finestra a commentare variamente la decisione degli abitanti della villetta n. 52 di andarsene lasciando il cane legato nel box aperto. I latrati dell'animale difficilmente verranno dimenticati.

● Il "barbecue" sul terrazzo sta tornando d'attualità. Ma sembra che non sia amato, a volte, da quelli che abitano sopra. Dato che non è giusto lasciare questo piacere solo a quelli che hanno il terrazzo all'ultimo piano, non resta che invitare tutti a una maggior attenzione e a una maggior tolleranza.

● Potrà sembrare anche ingiusto, ma pensandoci bene, il cinema estivo dovrebbe essere riservato ai soli adulti. I posti non sono molti e se alcuni genitori si portano dietro i figli si crea un notevole disagio. Senza contare che i piccoli ciondolano in preda al sonno, capiscono ben poco di quanto avviene sullo schermo e vanno a far pipì con una frequenza impressionante. E soprattutto, anche se classificati "per tutti", molti film non sono né adatti

né educativi per i nostri ragazzi.

● I 54 della gita a San Nicolò di Valfurva, sono tornati felici e contenti per la bella vacanza che "il Donga" e i suoi valenti collaboratori e collaboratrici hanno saputo organizzare. E' stata un'esperienza nuova per molti giovani, i quali non aspettano altro che si offra loro l'occasione di ripeterla con lo stesso spirito, e lo stesso entusiasmo. Auguri ai due influenzati rientrati in anticipo.

● La scarsa partecipazione dei sanfelicini all'assemblea del Comitato Antirumore Segratese tenutasi nella sala consiliare del Comune (non consiliare come... precedentemente annunciato) ha lasciato la bocca amara a coloro che da tempo si sono presi a cuore questo nostro grosso problema. Primo fra tutti Provvera. Gli assenti, si sa, hanno sempre torto e così finiamo con l'averlo anche noi pur sapendo di avere ragione. Oltre a tutto chi non ha partecipato si è perso pure la risata tra uno di "Milano 2" e uno di Segrate centro. Due dei pochi sanfelicini presenti sono però prontamente intervenuti per dividere i contendenti.

IL "PRIMAVERA,, A POPPI SULLA RIVELAZIONE "ZAFFA,,

Si è concluso sui campi del Malaspina Sporting Club l'annuale torneo di primavera. Oltre 130 sono stati i partecipanti nelle varie gare e sorprendenti i risultati di alcuni incontri.

Il singolare maschile ha visto l'affermazione di Poppi che ha battuto in finale Zaffaroni, mentre nella finalissima per il migliore giocatore del club Sacchi ha sconfitto in due combattuti set "il nostro" Gorgeny. Nel doppio maschile, dopo l'eliminazione della coppia Gorgeny-Calder ad opera di Giannoni-Sacchi, la vittoria finale è andata all'affiatata coppia Borgonovo-Barassi.

Il singolare femminile ha visto l'affermazione della Pineider che ha battuto in finale la forte ma nervosa Canetta. Quest'ultima si è parzialmente rifatta nel doppio femminile in coppia con la Calder.

Alcuni incontri, molto combattuti, sono stati entusiasmanti ed anche chilometrici, il che ha dimostrato un sostanziale equilibrio e livellamento dei valori in campo. A settembre, nel torneo sociale, molte saranno le rivincite interessanti e si vedrà se le sconfitte dei Gorgeny e Borgonovo sono state occasionali. Un elogio va alla nuova direzione della sezione tennis per come ha organizzato il torneo. Una

garanzia per l'impostazione delle squadre agonistiche che parteciperanno da sabato 29 giugno alla "Coppa Italia".

Il torneo di Primavera è stato ricco di episodi emozionanti, interessanti; alcuni val la pena di ricordarli. Ad esempio la favolosa rimonta di Mireille Stevani nell'incontro con la Calder. Quando June era in vantaggio per 8-6; 5-0, 40 a 0, cioè era arrivata al "match-ball", Mireille s'è improvvisamente svegliata ed è stata capace di vincere il secondo e terzo set aggiudicandosi l'incontro.

Il match più emozionante e più seguito dal pubblico è stato quello in cui Zaffaroni ha battuto Borgonovo (complimenti a quest'ultimo per l'elezione alla vice-presidenza regionale della FIT). La sorpresa più grossa ce l'ha fornita invece Morandotti senior, l'uomo delle maratone, quando s'è ritirato dopo tre ore di lotta con Poppi. La rivelazione grossa non c'è stata, anche se nel doppio i giovani Mussi e Dell'Orto hanno lottato bene; andranno certo più in là alla prossima prova, ma sarebbe bene che si mettersero a fare un po' di tornei fuori dal Malaspina, per indurire la scorza.

BASKET

Comincia la serie di partite per le finali della "prima divisione" di basket. Il Malaspina dovrà affrontare nel primo incontro "k.o." la squadra della Ricca. L'incontro è stato fissato per le 19 di lunedì 8 luglio alla palestra del Nuovo Giurati.

In caso di vittoria in questa prima fase, il Malaspina dovrà giocare contro la vincente di un altro "spareggio" ((probabilmente la Di.Po di Vimercate). Vincendo questo secondo incontro la squadra di San Felice, sarà promossa alla serie superiore cioè al campionato di promozione. La serie degli incontri, sempre naturalmente in caso di vittoria in queste due partite, non finisce qui però, dato che per arrivare a una classifica finale di tutte le partecipanti ci saranno ancora da disputare quattro incontri, il primo dei quali con ogni probabilità sarà con la fortissima Innocenti o la altrettanto forte Mobilquattro. Si tratta delle formazioni juniores delle famose squadre milanesi che disputano la serie A; formazioni che allineano anche elementi già lanciati nel massimo campionato e che figureranno nelle nazionali juniores e cadetti.

Anche ai meno attenti non sarà sfuggito che questo numero di "7 giorni a San Felice" è più grande (più pagine), ma è scritto più in piccolo. Siamo passati dal corpo otto, al corpo sette per farci stare più cose. Ci siamo però preoccupati di fornire una lente a tutti i nostri affezionati lettori. Ve la abbiamo spedita per posta e, siamo certi, vi arriverà rapidamente.

● SS. MESSE

Festive: vigilia ore 19. Giorno ore 10 (specialmente per i ragazzi), 11.30, 19.

Feriali: ore 9.15, 18.

Confessioni. Prima delle SS. Messe e sabato dalle ore 16 alle ore 19.

Battesimi. Primo e terzo sabato del mese alle ore 16 (è necessario accordarsi con don Enrico almeno 10 giorni prima).

telefono Parroco 7530325.

telefono Don Gabriele 7530887.

● BABY-SITTER

Andrea Bollino	Tel. 7530027
Massimo Croci	Tel. 7530279
Rita Morigi	Tel. 7530120
Patrizia Brighi	Tel. 7530140
Simona Casiraghi	Tel. 7530280
Pietro Bianchi	Tel. 7530053
Isabella D'Este	Tel. 7530385
Manuel Capsoni	Tel. 7530364

Nicole Spina	Tel. 7530055
Gianni Ranghino	Tel. 7530181
Adriana Polenghi	Tel. 7530297
Diana Tonielli	Tel. 7530893
Patrizia Tonielli	Tel. 7530893
Elena Levi, Torre 3	
Nicoletta Volpini (ore diurne),	
Tel. 7530493.	
Raffaella Rossi	Tel. 7530062

● MEDICI DI TURNO

Dalle ore 13 del sabato alle 24 della domenica è possibile trovare un medico telefonando al numero 2131182 (comune di Segrate). Il servizio funziona anche nei giorni festivi infrasettimanali dalle 8 del mattino alle 24. Allo stesso recapito è reperibile un servizio di autoambulanza.

● PULLMAN S.A.I.A.

Partenza da Milano Lambrate, via Salieri (feriale): 6.40, 7.50, 8.40, 12.30, 13.35, 15.50, 16.40,

17.35, 18.40, 19.30; (festive): 7.50, 12.20, 15, 16, 17, 18.30, 19.30.

Partenza da San Felice (feriali): 7.15, 8.15, 9.05, 12.55, 14.15, 16.10, 17.10, 18.15, 19.05, 20; (festive): 8.15, 12.45, 15.25, 16.20, 17.20, 18.50, 20.

Il pullman S.A.I.A. ferma in fondo al viale Forlanini (Tre Ponti) e in Largo Murani (capolinea della "O").

● FARMACIE DI TURNO

Segrate: Via Cassanese 170, tel. 2131424; da lunedì 1 a domenica 7 luglio.

Villaggio Ambrosiano: Via San Carlo 9, tel. 2134100; da lunedì 8 a domenica a domenica 14 luglio.

Segrate: Via Cassanese 29, tel. 2133221; da lunedì 15 a domenica 21 luglio.